

Il centrodestra «boccia» la delibera della maggioranza, ma il testo non cambia. Lunedì il Consiglio

ACQUA, IN BROLETTO È FRATTURA

Davide Bacca

La maggioranza cerca da mesi la «condivisione». Ma attorno al tema dell'acqua ieri è andata in scena una sorta di frattura. La bozza di delibera d'indirizzo predisposta dal presidente Samuele Alghisi e dal consigliere Marco Apostoli (con il supporto di un legale), che mira a mantenere la gestione totalmente pubblica, è stata di fatto smontata dal centrodestra che ha presentato compose osservazioni ribaltando l'impianto del testo. Ma di fatto nessuna delle richieste è stata accolta.

Il testo è stato esaminato in commissione ciclo idrico. Nel precedente incontro il centrodestra era riuscito a strappare una piccola ma significativa modifica: laddove si dà mandato all'Ato di predisporre gli atti per la Conferenza dei Comuni (che deve dare parere vincolante) è stata cancellata la frase «conferma della gestione pubblica». Troppo poco per Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia che ieri hanno presentato 5 pagine di nuove

osservazioni. Secondo il centrodestra la bozza di delibera è troppo «ideologica», «già orientata» sul modello 100% pubblico, senza un reale raffronto tra i due modelli. Eppure lo studio Agenia e il parere dell'Ato spingono per il «misto» (controllo pubblico, partner di minoranza privato). Acque Bresciane ha nel frattempo presentato nuovi elementi a favore dell'in house: da qui la delibera della maggioranza. «Dalla bozza di delibera - obietta il centrodestra - emerge, in maniera opinabile, come il Consiglio provinciale dovrebbe tenere in maggiore considerazione le riflessioni di Acque Bresciane rispetto alle conclusioni dell'Ufficio d'Ambito (Ato) dovendo fondare i propri convincimenti (e le conseguenti scelte politico-amministrative) sulle posizioni di Acque Bresciane (pur sempre parte in causa) piuttosto che sulle valutazioni dell'Ato, soggetto terzo e garante dei

Comuni». La Provincia, secondo il centrodestra, dovrebbe poi valutare il project financing di A2A, ora come ora ignorato. «Il beneficiario dell'Amministrazione pubblica è il cittadino», le scelte «non possono essere ideologiche». Insomma, per Lega, FI, FdI il Broletto dovrebbe dare

mandato all'Ato di «avviare una procedura istruttoria volta alla piena valutazione comparativa dei modelli di gestione». La delibera predisposta dal centrosinistra chiede invece all'Ato di valutare l'offerta di

**Per Lega, FdI e FI
la scelta del
modello 100%
pubblico è solo
«ideologica»**

Acque Bresciane «nell'ambito di una generale linea di indirizzo volta» al «mantenimento di una forma di gestione pubblica». Lunedì è in programma il consiglio provinciale che dovrebbe votare quest'ultimo testo, che il centrodestra difficilmente potrà accettare (probabile un'astensione). Ma in questi giorni vi saranno altri tentativi di mediazione. Si vedrà.